

*(I lavori iniziano alle ore 9.03 con l'esame del punto all'o.d.g. inerente a
"Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interpellanza n. 565 presentata da Rossi, inerente a "Quali i tempi per i bandi di ristrutturazione e di riutilizzo sociale del Castello di Miasino?"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interpellanza n. 565.
La parola al Consigliere Rossi, per l'illustrazione.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

La storia del Castello di Miasino, bene confiscato alle mafie nel nostro territorio, oramai purtroppo è nota e anche quest'Aula se ne sta occupando almeno dal 2014, perché la Regione Piemonte, da anni, ha deciso, in maniera lodevole, di fare uno sforzo importante per questo bene. Pensate che, quando fu inaugurata l'Agenzia Nazionale dei beni sequestrati e confiscati, Napolitano, all'epoca Presidente della Repubblica, andò in visita e tra i beni più importanti per valore e per importanza che furono mostrati al Presidente della Repubblica c'era il Castello di Miasino.

È stata una storia che, per qualche anno, purtroppo, ha visto coinvolto il nostro territorio in maniera non positiva, perché, pur essendo stato confiscato in maniera definitiva nel 2007, il bene era stato assegnato in gestione a una società che era stata rilevata dalla moglie del boss cui era stato confiscato e, poi, veniva gestito dal nipote. Lo Stato, quindi, aveva tolto con una mano, ma dall'altro lato, come purtroppo spesso accade, era stato ripreso in qualche maniera dalla famiglia cui era stato sottratto.

Intervenire prima la società civile e ci fu un grande movimento di opinione pubblica, ma nessun ente locale si è fatto carico della gestione del bene, perché i Comuni in cui è collocato sono molto piccoli e pertanto dal punto di vista del bilancio avrebbero fatto fatica. Ed ecco perché la Regione Piemonte, rispondendo un atto di indirizzo di questo Consiglio regionale, votato all'unanimità, nel 2015, decise di scrivere all'Agenzia dicendo "Lo prendiamo noi".

In questi anni, sono stati messi a bilancio (l'Assessore Tronzano lo sa meglio di me) risorse importanti per la ristrutturazione; perché torniamo su questa interpellanza? Perché, da un punto di vista culturale del messaggio ai cittadini, nonostante lo sforzo delle istituzioni e della Regione Piemonte, in questi anni, rischia di passare un messaggio negativo, e cioè che quando arriva lo Stato le cose si fermano. Da quando la Regione, nel 2015, ha ripreso in mano il Castello (siamo nel 2021), il Castello ancora non è restituito alla collettività. Sappiamo che i problemi sono stati tanti: anzitutto bisogna metterlo in sicurezza, perché il castello non era in sicurezza, poi vi sono problemi legati anche ad alcuni abusi di natura edilizia, che vanno sistemati, per cui è passato del tempo, per svariati motivi che adesso qui non ricordiamo.

Tuttavia, abbiamo ancora questo compito, perché fino a quando il Castello non sarà restituito nessuno di noi può ritenersi soddisfatto e questa interpellanza torna a interrogare su due questioni. Sulla prima, in realtà, sappiamo già, ma ci dirà l'Assessore nella risposta, infatti, abbiamo fatto un importantissimo passo avanti, finalmente, ma lo dirà poi l'Assessore. Dicevo, la prima questione riguarda l'intervento strutturale di riqualificazione e di messa in sicurezza, ma dobbiamo cercare di fare il più in fretta possibile e il più possibile

contestualmente anche al secondo passaggio, che è quello della restituzione per il riutilizzo sociale, affinché questo bene diventi occasione di lavoro e di sviluppo per i giovani, per le imprese e per i cittadini del nostro territorio.

Quindi, l'interpellanza serve a chiedere un'ulteriore rassicurazione sulle tempistiche sia relativamente al bando riguardo ai tempi della ristrutturazione, sia relativamente al bando sulla tempistica per il riutilizzo sociale del bene stesso.

PRESIDENTE

Ringraziamo il collega Domenico Rossi, per l'illustrazione.

La parola all'Assessore Tronzano, per la risposta.

TRONZANO Andrea, Assessore al patrimonio

Grazie, Presidente. Ringrazio anche il Consigliere Rossi per questa interrogazione, che ci consente di fare il punto.

Anzitutto, facciamo un po' di storia. Con determina dirigenziale n. 280 del 10 maggio 2018, è stato aggiudicato al raggruppamento di progettisti, con capogruppo l'architetto Pession, l'incarico per la progettazione inerente all'intervento di riqualificazione architettonica; nell'agosto 2018, è stato consegnato il progetto di fattibilità tecnico-economica. Durante l'elaborazione del progetto definitivo è emersa l'esigenza di effettuare alcuni approfondimenti mediante l'esecuzione di indagini diagnostiche, finalizzate all'analisi e alla verifica strutturale. Nel corso delle verifiche sul progetto definitivo, ai progettisti sono stati richiesti chiarimenti e integrazioni; per quanto attiene alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, la stessa ha emesso, in data 2 dicembre 2019, un parere favorevole con prescrizioni, in particolare richiedendo di approfondire la metodologia di consolidamento strutturale delle volte del castello.

Essendo in possesso dei pareri dei Comuni di Ameno e Miasino e della Commissione locale del paesaggio per le province di Biella, Novara e Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, è stato disposto l'avvio della progettazione esecutiva da parte del raggruppamento dei progettisti. La Commissione interna di verifica del progetto esecutivo ha richiesto ai progettisti alcuni chiarimenti e integrazioni. Arriviamo quindi ai giorni nostri: i progettisti hanno presentato un'ulteriore revisione del progetto esecutivo il 22 dicembre 2020, che tuttavia non soddisfaceva la carenza degli aspetti di natura economica, nonostante le specifiche dettagliate richieste già evidenziate nelle comunicazioni intercorse. Parte dei documenti sono stati aggiornati, il progetto viene verificato dalla Commissione e, successivamente, validato dal Responsabile unico del procedimento in data 23 marzo 2021.

Il progetto esecutivo redatto dal raggruppamento temporaneo dei professionisti, avente capogruppo l'architetto Pession, è approvato con determina dirigenziale del 23 marzo 2021. L'importo totale dei lavori del Lotto 1 e del Lotto 2 ammonta a 1.428.807,44 ed è prevista una durata complessiva di 12 mesi.

Perfezionata la variazione compensativa per gli anni 2021 e 2022 tra capitoli di spesa, si è proceduto alla determinazione dirigenziale del 7 maggio 2021 di indizione della gara, contenente il disciplinare di gara-parte tecnica, il capitolato speciale d'appalto-norme amministrative e lo schema di contratto.

Con nota dell'11 maggio 2021 si è trasmesso al Settore contratti, polizia locale e sicurezza integrata la documentazione per l'avvio della procedura di gara.

In merito al quesito posto dal Consigliere Rossi "*Quali tempi previsti per i bandi di*

ristrutturazione del Castello di Miasino", si precisa che il bando è stato approvato e già trasmesso alla Gazzetta Ufficiale per la sua pubblicazione. Il termine di ricevimento delle offerte da parte degli operatori economici è fissato per il giorno 27 settembre 2021, alle ore 23.00. L'apertura delle offerte avverrà il giorno 28 settembre 2021, alle ore 10.00.

Seguiranno le attività della commissione di gara.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Andrea Tronzano per la risposta.

Se il Consigliere Domenico Rossi lo richiede, ha facoltà di replica per cinque minuti.

Prego, Consigliere, ne ha la facoltà per cinque minuti.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

Ringrazio l'Assessore per la risposta; pongo solo una questione. Se non ho sentito male, rispetto alle due domande poste, forse la risposta dell'Assessore è stata solamente su una, cioè sul bando di ristrutturazione e messa in sicurezza.

Capisco che in questo momento sia complicato prevedere i tempi per il bando di un utilizzo sociale; uso una piccola parte del tempo della risposta, Presidente, per ricordare all'Assessore - chiaramente in qualità di rappresentante della Giunta, perché non spetterà al suo Assessorato nello specifico -, quello che sarebbe un obiettivo già condiviso in altri momenti con la Giunta stessa, cioè non aspettare di finire i lavori e poi fare il bando per l'utilizzo sociale, perché passerebbero altri sei o otto mesi. Si potrebbe, nella fase conclusiva dei lavori di ristrutturazione di messa in sicurezza, mettere già gli Uffici al lavoro (gli Uffici delle Politiche sociali, Cultura e Turismo) per predisporre il bando, così che - la dico con un'immagine - il giorno dopo in cui il Castello verrà messo a posto e in sicurezza, potrà già essere consegnato all'ente sociale che si aggiudicherà il bando, proprio per evitare di far passare ulteriore tempo e dare finalmente un segnale ai cittadini. Dopo che lo Stato ha anche investito del denaro, finalmente questo bene torna alla collettività.

L'unica mia preghiera, su cui nei prossimi mesi ritornerò, è che, visto che si parla di circa dodici mesi di lavoro, quando ne mancheranno cinque o sei magari mettersi già al lavoro per fare uscire il bando di assegnazione, così da non perdere ulteriore tempo.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Domenico Rossi per la replica.

Prima di chiudere la seduta, ricordo agli interroganti che il resoconto della seduta sarà trasmesso via mail in visione a tutti i Consiglieri e sarà pubblicato in banca dati, dove sarà reperibile la trascrizione integrale di tutti gli interventi, sia degli interroganti sia dei componenti della Giunta.

Nel ringraziare il Presidente Stefano Allasia per la delega, dichiaro chiusa la seduta delle interrogazioni ed interpellanze. Grazie a tutti e a tutte.

Alle 9.30, dopo i quindici minuti di areazione dei locali, il Presidente aprirà la seduta del Consiglio regionale.

Buona salute a tutti.

*(Alle ore 9.15 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(La seduta inizia alle ore 09.41)